

## Stelle e promesse della danza Apri il Danae Festival

Dieci location, 19 compagnie e 20 performance

di ELISA GUZZO VACCARINO

- MILANO -

**SCEGLIERE COME** simbolo un grande cavallo in salto, spaccato per metà, barrato, significa per Danae Festival sottolineare una vocazione a correre in tempo reale, tra passato e presente, tra natura e cultura, nel punto dove bambini, giovani, e "diversamente giovani" si confrontano, qui e ora,

### GRANDE VETRINA

Una rete, tante realtà  
In scena la creatività  
a tutto campo

per la 19ma edizione, dal 24 ottobre al 12 novembre. L'impegno è quello di presentare le creatività individuali e sociali contemporanee a tutto campo facendo rete con più realtà cittadine in più luoghi e in ogni forma. Presenza forte è quella svizzera, in collaborazione con il DiD Studio di Ariella Vidach e Claudio Prati, per il focus "Swiss Contemporary Dance Factory" dedicato ad alcuni artisti indipendenti noti per il segno rigoroso e radicale, come Marco Berrettini con "Ifeel4", un solo giocato sull'ossessività, un esperimento di "Sufi Disco Dance", accompagnato al pianoforte da Samuel Pajand, e come Yasmine Hugonnet con il suo lavoro minuzioso in ogni dettaglio del corpo per "Se sentir vivant/Canto primo". Tabea Martin con "Pink for Girls and Blue for Boys" ha ideato invece una pièce per adulti e

piccoli, per maschi e femmine, mentre Rudi van der Merwe e Béatrice Graf portano il loro "Trophée" al Parco Nord e Ioannis Mandafounis interpreta "One One One" in esterni al DiD Studio stesso. L'area italiana mette a confronto le generazioni: "Out of this World" di Cinzia Delorenzi, Clelia Moretti e Claudia Monti, "figlie" di gruppi anni '80 come i Sosta Palmizi, si interroga sul valore dell'esperienza.

Quanto ai nomi nuovi Annamaria Ajmone presenta "Mash" in duo con la cilena Marcela Santander Corvalán; Ginevra Panzetti e Enrico Ticconi provenienti dal cenacolo della Stoa di Claudia Castellucci firmano e interpretano "Le Jardin"; Sivia Gribaudi va "A corpo libero", Francesca Foscarini ("Vocazione all'asimmetria",

"Grandmother") e Andrea Costanzo Martini ("What happened in Torino") agiscono da soli e in coppia.

**SE FRANCESCO** Michele Laterza si situa tra teatro e danza con "Acquafuocofuochissimo", Milena Costanzo è al centro della zona più teatrale del festival con "Che io possa sparire", uno studio su Simone Weill, parte della sua "Trilogia della ragione" dedicata pure a Emily Dickinson e Anne Sexton. Lenz Fondazione in "Daphne you must be my Tree" si ispira alle "Metamorfosi" di Ovidio, mentre "La metamorfosi", da Kafka, è al centro del lavoro di Città di Ebla con Alessandro Bedosti. Non manca una sezione

vocata alla ricerca musicale in collaborazione con lo spazio O': Peter Cusack, londinese attivo a Berlino, propone un workshop, una lectio magistralis e una sound performance, "The Milan of the Ear", mentre Fabio Bonelli, eclettico cofondatore del gruppo Matita, porta a Danae il suo DJ set "d'Beeth", realizzando un ambiente "chill-out barocco" su una sofisticata scelta di vinili, e la perf-cantante Camilla Barbarito insieme al soprano-cabarettista italo-inglese Ernesto Tomasini offre il concerto-varietà "Beato chi ci crede".

**Info, biglietti e prenotazioni**  
02/39820636; 338/8139995 info@teatrodellemoire.it



**DANZA**  
Pink for Girls and  
Blue for Boys  
di Tabea Martin  
A sinistra  
Marco  
Berrettini